



PROGETTO

“ANGELS OF PEACE”

Offrire supporto scolastico, psico-sociale e di apprendimento ai rifugiati vulnerabili in Libano

Anno 2024

ASSOCIAZIONE UNIAMO LE MANI ONLUSDV



| | |
|--------------------------|--|
| Soggetto proponente | ISPETTORIA SALESIANA DEL MEDIO ORIENTE |
| In collaborazione | UNIAMO LE MANI ODV |
| Paese di Intervento | LIBANO |
| Località d'intervento | BEIRUT nelle Comunità di Al-Fidar e Al-Hossun |
| Beneficiari del Progetto | 250 rifugiati iracheni / siriani e le loro famiglie (circa 800 persone) i cui figli hanno dai 6 ai 14/15 anni |
| Obiettivo del progetto | Contribuire a promuovere il diritto alla qualità dell'istruzione per bambini e giovani locali, consentendo l'accesso ad un'istruzione e ad una psicoterapia di qualità. |
| Sintesi del Progetto | Uniamo Le Mani intende offrire sostegno alla popolazione libanese e in particolare ai bambini e giovani rifugiati, che soffrono un grave disagio sociale, dovuto all'evidente situazione di grave emergenza umanitaria. L'offerta educativa e il supporto socio-psicologico possano essere strumenti determinanti per tutelare le persone più fragili e costruire così per il futuro una speranza di pace. |

Notizie generali – Chi siamo

L'associazione **UNIAMO LE MANI ONLUS** nasce nel 2009 dalla volontà di alcune famiglie della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Torino per aiutare le popolazioni del sud del mondo.

In questi anni ha portato a termine diversi progetti in campo sanitario, agricolo, educativo, volti a perseguire l'autosufficienza della popolazione del Mozambico.

Nel corso degli anni d'attività, Uniamo le Mani ha poi sviluppato le proprie attività con iniziative solidaristiche e di utilità sociale in favore di altri Paesi che attraversano periodi di gravi emergenze (ricordiamo tra le ultime la Siria, il Libano, l'Ucraina) e portare così sostegno a popolazioni in disagio sociale, economico e sanitario.

Dal 2020 Uniamo le Mani è presente anche sul territorio nazionale con un progetto di aiuto alimentare a famiglie in difficoltà che si rivolgono alla parrocchia di San Giuseppe Lavoratore a Torino.

Contesto del progetto

Il Libano ospita circa 1,5 milioni di siriani sfollati, 180.000 rifugiati palestinesi, e oltre 11.200 iracheni e rifugiati di altre nazionalità, rendendolo il paese con il più alto numero di rifugiati pro capite e per chilometro quadrato a livello globale (fonte UNHCR).

I rifugiati si trovano spesso in una sorta di limbo, in cui tentano di lasciare il Libano senza riuscirci. Sperano di trovare una nuova vita in un paese più accogliente attraverso tentando la fortuna per mare o per terra (in direzione della Turchia o Grecia) con il rischio di essere respinti, espulsi, o peggio ancora rimpatriati.

Allo stesso tempo, non possono tornare a casa in paesi in cui le autorità locali metterebbero in discussione la loro lunga assenza, obbligando loro e le loro famiglie ad essere "prigionieri" dei loro governi.

La recente ondata di ostilità ha esacerbato le già complesse crisi economiche e finanziarie, che avevano già determinato un costante declino della stabilità sociale e dei sistemi economici, aggravati da shock interni ed esterni, come il COVID-19 e l'esplosione del porto di Beirut del 2020. Il PIL del Libano è crollato e l'iperinflazione

ha diminuito fortemente il potere d'acquisto, rendendo i beni e servizi essenziali inaccessibili.

La povertà è aumentata, colpendo ora il 44% della popolazione, secondo la Banca Mondiale. A giugno 2023, il 59% delle famiglie libanesi, di cui l'86% con donne come capofamiglia, hanno dovuto affrontare sfide significative nel soddisfare le loro esigenze ai mezzi di sussistenza primari interrotti.

Progetto in dettaglio



Fornire istruzione a un numero stimato di 250 bambini rifugiati iracheni e siriani per un periodo di nove mesi: dodici insegnanti (insieme ad un team di 5 membri del personale amministrativo, compreso il direttore) insegnerà agli studenti, di età compresa tra i 6 e i 15 anni materie relative alla matematica, alle scienze, alle lingue e all'informatica e saranno offerte anche attività sportive.

Programma scolastico: cinque giorni/settimana - dal lunedì al venerdì - dalle 8:30 alle 14:00.

Trasporto a e dalla scuola: ogni giorno sarà offerto attraverso il noleggio di 7 o 8 autobus.

Attività extra-scolastiche: azioni di supporto psicosociale sarà gestito dallo psicoterapeuta e logopedista esistenti, che continueranno fornire ai bambini un

aiuto professionale per superare i loro problemi interiori derivanti principalmente dall'essere vittime della guerra e dal loro sfollamento.

Ambedue gli specialisti sono disponibili quotidianamente nella scuola per seguire e monitorare da vicino comportamento dei bambini, per mitigare gli effetti dei traumi subiti nella vita quotidiana e costruire la loro resilienza per diventare membri attivi nella società ed evitare che diventino una "generazione perduta". Gli incontri si svolgeranno tra lo specialista e il minore secondo le esigenze e, se necessario, sarà seguito dall'orientamento della famiglia e dall'incontro con i genitori.

Piano economico finanziario



Il progetto di Uniamo le Mani si colloca all'interno di un più ampio progetto che i salesiani hanno in essere già da più di un anno e intende trovare le risorse economiche attraverso attività di raccolta fondi in Italia atte a coprire i costi degli psicologi, dei logopedisti, della cancelleria e dell'elettricità per l'anno scolastico 2025-26.

Preventivo finanziario parziale (per la parte di raccolta fondi di Uniamo le Mani)

| Descrizione | Costo Mensile | Costo Totale |
|--|----------------------|---------------------|
| Impegno raccolta | | € 16.500 |
| Voci di costo | | |
| 1. Psicologi (\$ 600.00 per 9 mesi); | € 567 | € 5.100 |
| 2. Logopedisti (\$ 500.00 per 9 mesi); | € 534 | € 4.800 |
| 3. Libri e cancelleria | | € 2.800 |
| 4. Elettricità (\$ 250.00 per 9 mesi). | € 234 | € 2.100 |
